

La cerimonia di accensione della fiaccola della memoria e della legalità

“Le mafie si battono con la scuola e la società civile”

L'EVENTO

CRISTINA PORTA
AOSTA

«**D**i una cosa bisogna essere consapevoli, nonostante l'impegno quotidiano di chi le combatte, le mafie non sono ancora sconfitte. Ma ricordate, hanno soprattutto paura della società civile. Senza la società civile e la scuola non possono essere sconfitte. Queste giornate sono soprattutto per voi, affinché possiate raccogliere il testimone». Sono le parole che il sostituto procuratore Manlio D'Ambrosi ha rivolto agli studenti, ieri mattina davanti a palazzo di giustizia ad Aosta, per l'accensione della fiaccola della memoria e della legalità nell'ambito del Memorial day 2023. L'evento, organizzato dal sindacato autonomo di polizia Sap sotto l'egida di procura e tribunale, vuole ri-



del terrorismo, della mafia e di ogni forma di criminalità.

Alle 10 la fiaccola è stata accesa da Micol Jerusel, oggi in polizia, che 11 anni fa ha perso il fratello in un incidente stradale, e affidata a un gruppo di ciclisti - appartenenti alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e alla Forestale - che l'han-

bolo della memoria. Tra questi la stele al pretore Giovanni Selis, la pietra di inciampo dedicata al commissario di polizia Camillo Renzi davanti alla questura, la caserma dei vigili del fuoco intitolata a Erik Mortara e l'elicottero di Pollein, dove in un incidente in elicottero morirono 50 anni fa 7 militari.



STEFANO SARTI

Tre momenti della cerimonia di ieri mattina per l'accensione davanti al palazzo di giustizia di Aosta della fiaccola della memoria e della legalità in occasione del Memorial day 2023



prio qui - ha detto Massimo Denari, segretario regionale del Sap e organizzatore dell'evento - e con questa fiaccola abbiamo girato l'Italia per tenere accesa la memoria e portare la nostra vicinanza alle famiglie delle vittime. Oggi vi dico che non dovete limitare la vostra sete di conoscenza, di sapere. Non fermatevi alle apparenze. Quando vedete un nome su una targa, approfondite». Chiara Paglino, di Libera VdA, ha sottolineato: «Abbiamo bisogno di una memoria attiva, che renda vivo chi non può più parlare per sé. Dobbiamo cogliere motivazioni e principi di tutti coloro che hanno lottato contro la violenza e la criminalità e portarli avanti». Poi, l'accensione della fiaccola e la partenza, tra gli applausi, dei ciclisti lungo le strade della memoria per non dimenticare. —